



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 3 / 2014



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano

3

Approvato il regolamento del nuovo Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020
Dalla CE un plauso all'Italia per la chiusura dell'AP 2010
FEI, AP 2013: approvati 79 progetti territoriali
FEI, al via l'Indagine sulla partecipazione delle associazioni di immigrati alle attività dei CTI

Dalle istituzioni

6

Social card estesa anche ai cittadini comunitari e stranieri
Portale Integrazione Migranti: inaugurata la nuova "area cultura"

Dall'Europa

7

Istituito a Bruxelles il Comitato dei nuovi Fondi AMIF e ISF
Moduli europei per l'integrazione: pubblicato il rapporto finale

Dal territorio

9

Concluse a Modena le procedure per l'emersione del lavoro irregolare

Progetti FEI in vetrina

10

Seminario "Integrazione: scambio di esperienze e buone pratiche"
Convegno "La qualifica del mediatore interculturale"
Dalla Prefettura di Roma una sintesi dei progetti FEI realizzati sul territorio romano
Il forum telematico sull'immigrazione: i risultati di un'iniziativa di successo
A Napoli l'italiano per i nuovi italiani
Occupabilità nel settore agricolo in Lombardia
Percorsi autobiografici per l'integrazione a Celano
Nel Valdarno *c'è posto per te*
Il sabato del villaggio di Cesano Maderno
Torino: un progetto per l'accesso ai servizi socio-sanitari
Un 'Ciao' per l'integrazione: la guida ai servizi multilingue di Massa-Carrara

I dati

17

Flussi migratori ed economia: i dati dell'OCSE

Rapporto annuale Istat 2014

Bilancio demografico nazionale: crescono i nuovi italiani

Gli approfondimenti

22

Aperti al dialogo: monitorare i progetti FEI attraverso il confronto

In bacheca

25

Eventi conclusivi dei progetti FEI

Approvato il regolamento del nuovo Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato il regolamento che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) per il settennio 2014-2020, il quale includerà anche il Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI).

Il regolamento definisce come obiettivo del Fondo quello di "contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

A questo primo obiettivo generale si affiancano altri quattro obiettivi specifici, di cui il secondo verte espressamente anche sul tema dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi:

1. rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
2. sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi;
3. promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei paesi di origine e di transito;
4. migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

Misure di integrazione

Suddetti obiettivi saranno perseguiti attraverso il finanziamento di interventi da realizzare nell'ambito di specifiche azioni, anch'esse individuate dal regolamento:

- I. azioni che stabiliscono e sviluppano tali strategie di integrazione con la partecipazione degli attori locali o regionali, se del caso, compresa l'analisi delle necessità, il miglioramento degli indicatori di integrazione e la valutazione, incluse le valutazioni partecipative, allo scopo di individuare le migliori prassi;
- II. azioni riguardanti la consulenza e l'assistenza in settori quali l'alloggio, i mezzi di sussistenza, l'orientamento giuridico e amministrativo, le cure mediche e psicologiche, l'assistenza sociale, l'assistenza all'infanzia e il ricongiungimento familiare;
- III. azioni che inseriscono i cittadini di paesi terzi nella società di accoglienza e consentono loro di adattarsi, informarsi sui propri diritti e obblighi, partecipare alla vita civile e culturale e condividere i valori sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- IV. misure incentrate sull'istruzione e la formazione, comprese la formazione linguistica e le azioni preparatorie volte ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro;
- V. azioni intese a promuovere l'emancipazione e a consentire ai cittadini di paesi terzi di provvedere ai propri bisogni;
- VI. azioni che promuovono un contatto significativo e un dialogo costruttivo tra i cittadini di paesi terzi e la società di accoglienza e azioni che promuovono l'accettazione nella società di accoglienza, anche avvalendosi dei mezzi di comunicazione;
- VII. azioni che promuovono la parità di accesso e la parità di risultati nei rapporti dei cittadini di paesi terzi con i servizi pubblici e privati, anche adattando tali servizi in vista dei contatti con i cittadini di paesi terzi;
- VIII. azioni che sviluppano le capacità dei beneficiari, quali definiti all'articolo 2, lettera g), del regolamento (UE) n. 514/2014, anche mediante lo scambio di esperienze e migliori prassi e il lavoro di rete.

Dotazione finanziaria del Fondo

La dotazione finanziaria del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione per l'intero periodo di programmazione ammonta complessivamente a circa 2,7 miliardi di Euro.

Il regolamento definisce come segue la ripartizione e l'utilizzo della dotazione finanziaria:

- 2,39 milioni di Euro sono ripartiti tra i vari Stati membri (all'Italia sono assegnati poco più di 310 milioni di Euro). Gli Stati membri assegnano almeno il 20 % di tali risorse all'obiettivo specifico nr. 1 e almeno il 20 % all'obiettivo specifico nr. 2;
- 360 milioni di EUR sono assegnati in base al meccanismo di distribuzione per le azioni specifiche di cui all'articolo 16 del regolamento, per il programma di reinsediamento dell'Unione di cui all'articolo 17 e per il trasferimento dei beneficiari di protezione internazionale da uno Stato membro a un altro di cui all'articolo 18.



[Per approfondire](#)

Dalla CE un plauso all'Italia per la chiusura dell'AP 2010

A fronte delle informazioni contenute nella Relazione Finale elaborata dall'Italia con riferimento al Programma Annuale 2010 del FEI, la Commissione Europea ha ufficialmente comunicato che i 143 progetti finanziati sono stati portati a termine con successo, raggiungendo un tasso di spesa dei finanziamenti comunitari molto buono (89,94%) e generando outcome progettuali ampiamente rispondenti agli obiettivi fissati in fase di avvio.

Alla luce di ciò, la Commissione "incoraggia [l'Italia] a proseguire anche in futuro con la fruttuosa programmazione e ad intraprendere tutte le misure necessarie ad assicurare ulteriormente un alto tasso di penetrazione del FEI in Italia".

FEI, AP 2013: approvati 79 progetti territoriali

Sono 79 i progetti territoriali finanziati a valere sulle Azioni 1, 3, 4, 6 e 7 del Programma Annuale 2013 del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi. L'importo complessivo del finanziamento è pari a oltre 13 milioni di Euro.

Di seguito i progetti finanziati ripartiti per singola Azione:

- Azione 1 "Formazione linguistica ed educazione civica" – 10 progetti
- Azione 3 "Integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri" – 25 progetti
- Azione 4 "Integrazione e famiglia" – 9 progetti
- Azione 6 "Mediazione sociale, linguistica ed interculturale" – 26 progetti
- Azione 7 "Dialogo interculturale ed empowerment delle associazioni straniere" – 9 progetti

Le attività progettuali saranno avviate a seguito della firma delle Convenzioni di sovvenzione, prevista per le prossime settimane.



[Per approfondire](#)

FEI, al via l'Indagine sulla partecipazione delle associazioni di immigrati alle attività dei CTI

Con l'obiettivo di dare ulteriore seguito all'impegno profuso in materia di "Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale", l'Autorità Responsabile del FEI realizzerà un'indagine sulla partecipazione delle associazioni di immigrati alle attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI), istituiti in tutti gli Uffici Territoriali del Governo — Prefetture. Ciò in quanto i Consigli rappresentano una vera e propria risorsa per affrontare, in sinergia con soggetti istituzionali e non, le problematiche connesse al fenomeno migratorio, per promuovere iniziative di integrazione e far pervenire al "centro" le proposte che emergono a livello provinciale.

La ricerca – denominata 'Indagine sulla partecipazione delle associazioni di immigrati alle attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione' - sarà finalizzata ad analizzare la natura, le attività, le dinamiche relazionali e gli effetti della partecipazione delle associazioni di immigrati ai Consigli e dovrà, altresì, individuare e mettere in luce i fattori che favoriscono od ostacolano un'efficace interazione tra tali organismi e le associazioni di immigrati.



[Per approfondire](#)

Social card estesa anche ai cittadini comunitari e stranieri

Con la pubblicazione nella [Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile 2014 n.82](#) del decreto attuativo 3 febbraio 2014 del ministero dell'Economia e delle finanze e del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, prende avvio l'estensione della Carta Acquisti (*Social card*) anche ai cittadini comunitari e stranieri. Nello specifico potranno richiedere il rilascio della Carta: i cittadini residenti di Stati membri dell'Unione europea; i familiari di cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ai sensi dell'art. 1, comma 216, della legge del 27 dicembre 2013, numero 147 (legge di stabilità 2014).

Tutte le informazioni e la modulistica necessaria sono reperibili sui siti internet del [ministero dell'Economia e delle finanze](#), del [ministero del Lavoro e delle politiche sociali](#), dell'[Inps](#) e di [Poste italiane](#).



[Per approfondire](#)

Portale Integrazione Migranti: inaugurata la nuova “area cultura”

Far conoscere e promuovere la produzione artistico-culturale dei cittadini stranieri che vivono in Italia: con questo obiettivo nell'ambito del Portale Integrazione Migranti (www.integrazionemigranti.gov.it) è stata inaugurata una nuova area dedicata alla cultura migrante.

La nuova area Cultura del Portale, realizzata in collaborazione con il Ministero dei Beni, delle Attività culturali e Turismo, è stata presentata a Roma il 21 maggio 2014, in occasione della Giornata mondiale Unesco per la diversità culturale.

L'area Cultura si articola in 5 sezioni: Letteratura, Cinema, Teatro, Musica, Arte Visiva e Patrimonio Culturale. All'interno di ciascuna sezione è possibile trovare una prima mappatura delle esperienze consolidate attive in Italia nei rispettivi campi (dalle case editrici ai festival del cinema, dalle orchestre multietniche ai database già esistenti).

Oltre ai cinque ambiti sono state pensate tre aree trasversali: il quadro giuridico internazionale che regola e promuove la produzione e la diversità culturale; l'area dedicata alle riviste e ai media specializzati in tematiche relative alle migrazioni e alla cultura; infine un'area dove saranno riportate le iniziative più importanti dedicate alla memoria dell'emigrazione italiana.

Nella consapevolezza di non poter essere esaustivi in un ambito così ampio, l'area è aperta alle segnalazioni di quanti vorranno nel tempo contribuire ad arricchirne i contenuti ([e-mail:redazioneintegrazione@lavoro.gov.it](mailto:redazioneintegrazione@lavoro.gov.it)).

Istituito a Bruxelles il Comitato dei nuovi Fondi AMIF e ISF

Lo scorso 6 luglio si è tenuto a Bruxelles il primo incontro inerente al nuovo Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) e Fondo Sicurezza Interna (ISF), in occasione del quale è stato istituito il relativo Comitato.

Nel corso dell'incontro sono state condivise le linee guida relative alla programmazione ed è stata fissata una scadenza indicativa per la presentazione informale del Programma Pluriennale, che sarà poi sottoposto alla valutazione da parte della Commissione europea. Una volta che nei prossimi mesi la CE avrà predisposto l'apposito applicativo informatico, gli Stati Membri saranno chiamati a inviare suddetti Programmi in modalità formale.

Two Funds for Home Affairs

- The Asylum, Migration and Integration Fund will focus on people flows and the integrated management of migration. It will support actions addressing all aspects of migration, including asylum, legal migration, integration and the return of irregularly staying non-EU nationals.
- The Internal Security Fund will support the implementation of the Internal Security Strategy and the EU approach to law enforcement cooperation, including the management of the union's external borders. It will also cover the development of new IT systems, such as the future entry/exit system and the Registered Traveller Programme.



Tra le diverse questioni oggetto dell'incontro, la Commissione ha evidenziato l'importanza di garantire la complementarità con gli altri fondi comunitari – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo in primo luogo, ma anche i fondi utilizzati dalla Commissione per la cooperazione e lo sviluppo con i Paesi terzi.

A seguito della recente approvazione dei Regolamenti dei due nuovi Fondi (cfr. notizia precedente), la Commissione è adesso al lavoro per la definizione di ulteriori atti specifici (i cosiddetti *delegated acts*) che regoleranno ambiti quali la pubblicità dei Fondi piuttosto che il sistema di gestione e controllo degli stessi.

Moduli europei per l'integrazione: pubblicato il rapporto finale

La Commissione Europea ha pubblicato il rapporto finale sui Moduli Europei per l'integrazione dei migranti, redatto con l'ausilio di esperti di tutta l'Unione. L'obiettivo dei Moduli è quello di fornire un quadro di riferimento e un linguaggio comuni in materia di integrazione, al fine di facilitare lo scambio di conoscenze e di favorire l'innalzamento qualitativo delle politiche e delle prassi, nonché delle performance dei fornitori di servizi pubblici nei tre seguenti ambiti:

1. corsi di inserimento e di lingua;
2. forte impegno della società civile;
3. partecipazione attiva degli immigrati in tutti gli aspetti della vita collettiva.

I Moduli Europei sono principalmente rivolti alle autorità nazionali degli Stati membri, in quanto l'integrazione è una competenza principalmente nazionale e l'attuazione di politiche e misure di integrazione a livello regionale e locale è una responsabilità in capo agli Stati membri. I moduli, ad ogni modo, sono adattabili ai differenti contesti locali e regionali, poiché le autorità locali e regionali rivestono un ruolo preponderante nello sviluppo e nell'implementazione delle politiche di integrazione, a prescindere dalla suddivisione delle competenze attraverso i vari livelli di governance.

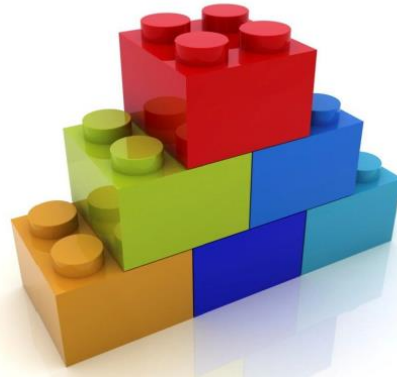
I Moduli non sono vincolanti e non intendono contenere né armonizzare le misure già in essere negli Stati membri. Inoltre, essi devono essere utilizzati nel pieno rispetto della legislazione dell'UE.

I tre Moduli sono strettamente collegati con i Principi Fondamentali Comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione europea, adottati nel 2004 e tuttora validi. I Moduli sono volti ad evidenziare in particolare che l'integrazione è un processo bilaterale di mutua accoglienza tra migranti e residenti degli Stati membri, e a tal fine contengono misure rivolte sia ai migranti sia agli stakeholder che rappresentano la società civile.



[Per approfondire](#)

EUROPEAN MODULES ON MIGRANT INTEGRATION



Concluse a Modena le procedure per l'emersione del lavoro irregolare

Con la convocazione presso lo Sportello unico per l'immigrazione di tutti i datori di lavoro che avevano presentato istanza di emersione per cittadini stranieri, si sono concluse alla prefettura di Modena le operazioni per le procedure di emersione dal lavoro irregolare previste dal decreto legislativo 109/2012.

Questo il bilancio:

- 2.889 domande presentate (2.574 per lavoro domestico e 315 per lavoro subordinato);
- 2.550 definite;
- 2.050 concluse (con sottoscrizione del contratto di lavoro e con rilascio del permesso di soggiorno);
- 500 rigettate (120 per documentazione falsa o contraffatta);

Sono stati poi numerosi, circa 70, i ricorsi presentati al Tribunale amministrativo regionale, per i quali la prefettura si è costituita in giudizio. I ricorsi sono stati tutti respinti e i ricorrenti condannati al pagamento delle spese di giudizio, determinando un introito per lo Stato di quasi € 100.000.



[Per approfondire](#)

Seminario “Integrazione: scambio di esperienze e buone pratiche”

Volge al termine la programmazione annuale del Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini di Paesi terzi. Fare un bilancio del cammino percorso finora è strumento essenziale per definire al meglio la direzione che si intende intraprendere per il futuro. Farlo insieme è il valore aggiunto in grado di valorizzare un percorso comune. È questo l’obiettivo del seminario “Integrazione: scambio di esperienze e buone pratiche”.

Il Seminario, promosso dal Ministero dell’Interno in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, si pone come momento di confronto sui risultati e le raccomandazioni emersi dai progetti finanziati nell’ambito dell’Azione “Scambio di esperienze e buone pratiche” del Programma Annuale 2012 del Fondo.

L’evento è aperto al pubblico e vedrà la partecipazione, oltre dei rappresentanti dell’Autorità Responsabile, anche dei referenti dei progetti finanziati a valere sull’azione in oggetto al fine di discutere – anche alla luce della Agenda Europea per l’Integrazione – le buone pratiche individuate nell’ambito delle esperienze transnazionali finanziate.

PROGRAMMA

Giovedì 26 giugno 2014, ore 09:30

Centro Congressi Cavour
Via Cavour, 50 - Roma

09.30 – 09.45 Introduzione al Seminario

Ministero dell’Interno, Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l’Integrazione

09.45 – 10.00 Le buone prassi e le raccomandazioni dei progetti. Quali spunti per il Governo per lo sviluppo delle politiche di integrazione?

10.00 – 11.30 La parola agli stakeholder istituzionali

11.30 – 13.30 Presentazione dei risultati dei progetti territoriali da parte degli Enti Capofila

Comune di Reggio Emilia, progetto “SAFE: School Approaches for Family Empowerment: Exchanges Practices and Experiences”

Alisei società cooperativa sociale, progetto “La casa: bene e servizio! Scambio di buone prassi per un welfare abitativo sostenibile e condiviso”

Consorzio delle ONG piemontesi, progetto “ IMPRA - Imprenditoria migrante in Piemonte e Rhône-Alpes: dialogo strutturato con associazionismo migrante e cooperazione internazionale”

OXFAM Italia Intercultura, progetto “FARE - Family Reunification in a European Perspective”

Università per stranieri di Perugia, progetto “Formazione, lavoro e integrazione: dalla voce di datori di lavoro e lavoratori migranti alle buone prassi. Un percorso di ricerca a livello europeo”

13.30 - 14.30 Pausa pranzo

14.30 – 16.00 *Presentazione dei risultati dei progetti territoriali da parte degli Enti Capofila*

Istituto Psicoanalitico Per Le Ricerche Sociali, progetto “IPPI - Immigrati, Partecipazione Politica e Integrazione

Centro Studi Emigrazione, progetto “P.ER.LA Integrazione (Puglia, Emilia Romagna e Lazio: scambio di esperienze e buone prassi d'integrazione)”

Associazione Microfinanza e Sviluppo, progetto “Best practice exchange on microfinance for migrants in the EU”

A.R.N.A.S. Ospedale civico di Cristina Benfratelli di Palermo, progetto “Immigrati: salute e prevenzione in Italia e in Spagna”

CESPI, progetto “Osservatorio finanziario - modulo 3”

16.00 – 16.15 *Discussione e Conclusioni del Seminario*

Convegno “La qualifica del mediatore interculturale”

Il Ministero dell’Interno, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, organizza – in data 27 giugno - il convegno nazionale “La qualifica del mediatore interculturale. Contributi per il suo inserimento nel futuro sistema nazionale di certificazione delle competenze”.

L’evento, in continuità con l’azione portata avanti attraverso le precedenti programmazioni del Fondo, intende contribuire ulteriormente alla definizione del profilo e del ruolo del mediatore interculturale a livello nazionale.

| PROGRAMMA | |
|-----------|--|
| ore 9:00 | Registrazione partecipanti |
| ore 9:30 | Apertura dei lavori IL DISPOSITIVO DELLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE NELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE PROMOSSE DAI PROGETTI FEI Ministero dell’Interno IL GRUPPO DI LAVORO ISTITUZIONALE (G.L.I.) SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE: intenti e sinergie interistituzionali Rappresentanti Istituzionali IL SISTEMA DI ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 13/13 Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali IL RUOLO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME NEL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI MEDIATORE INTERCULTURALE Rappresentante Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome SINTESI DELLE INDICAZIONI DEL G.L.I. IN MERITO ALLA DEFINIZIONE E ALLA VALIDAZIONE DELLA QUALIFICA DI MEDIATORE INTERCULTURALE D.ssa Elisabetta Melandri PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI TECNICO-SCIENTIFICI ADOTTATI PER LA RICERCA DI SFONDO A SUPPORTO DELLE INDICAZIONI DEL G.L.I. Prof. Massimiliano Fiorucci Prof. Marco Catarci Dott. Claudio Rossi |
| Ore 11:30 | Coffee break |
| Ore 11:45 | Ripresa dei lavori STATO DELL’ARTE PER LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Dott. Andrea Simoncini LA FIGURA DEL MEDIATORE INTERCULTURALE NELLA CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI Dott. Simone Casadei Dott. Massimiliano Franceschetti CONTRIBUTI E DIBATTITO SU: ASPETTI AFFERENTI AI SETTORI DI INTERVENTO DEL DISPOSITIVO DELLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE (GIUSTIZIA, SANITA’, SCUOLA, ACCOGLIENZA, SERVIZI ALLA CITTADINANZA ECC.) E RUOLO DEL TERZO SETTORE NELLA GESTIONE DEL DISPOSITIVO STESSO |
| Ore 13:30 | Conclusioni Vice Pref. Maria Assunta Rosa |
| Ore 14:00 | Buffet |

Dalla Prefettura di Roma una sintesi dei progetti FEI realizzati sul territorio romano

Complessivamente sul territorio romano sono stati finanziati e realizzati, per l'annualità 2012, 15 progetti FEI che fanno riferimento a differenti Azioni e 1 progetto non riferibile a specifiche azioni. Va precisato che quest'ultimo e quelli relativi alle Azioni 8 e 9 avevano come ambito territoriale di riferimento quello nazionale e, in alcuni casi, anche quello europeo.

In particolare, sono stati finanziati e realizzati¹:

- 2 progetti nell'ambito dell'Azione 1 - "Formazione linguistica ed educazione civica" (CRS – Cooperativa Roma Solidarietà; Provincia di Roma – Dipartimento IX, Servizio I);
- 1 progetto nell'ambito dell'Azione 2 – "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" (Roma Capitale – Dipartimento attività economiche e produttive, formazione e lavoro);
- 4 progetti nell'ambito dell'Azione 3 - "Progetti giovanili" (CIES – Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo; Consorzio NETTUNO; CREIFOS – Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre; Save the Children);
- 1 progetto nell'ambito dell'azione 5 - "Mediazione interculturale" (Associazione CRaA);
- 4 progetti nell'ambito dell'Azione 6 - "Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale" (Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini; IFO – Istituti Fisioterapici Ospedalieri; Programma Integra; Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani);
- 2 progetto nell'ambito dell'Azione 8 – "Scambio di esperienze e buone pratiche" (Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali; CSER – Centro Studi Emigrazione);
- 1 progetto nell'ambito dell'Azione 9 – "Scambio di esperienze e buone pratiche per la presentazione dei progetti a valere sui Programmi Annuali 2010, 2011 e 2012" (pluriennale) (CeSPI – Centro Studi di Politica Internazionale);
- 1 progetto finanziato attraverso il ricorso alle risorse disponibili del FEI 2007-2013 da parte dell'Amministrazione non nell'ambito di specifiche Azioni (Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali).

I soggetti beneficiari, tutti esperti e competenti, presentano caratteristiche tra loro anche molto differenti trattandosi di: enti locali, Università e istituti di ricerca pubblici e privati, Ospedali pubblici, associazioni di volontariato, del privato sociale e del terzo settore. Va segnalato che essendosi declinati nelle diverse azioni i progetti complessivamente hanno offerto ed elaborato risposte integrate in tutti gli ambiti dell'inclusione sociale: dall'alfabetizzazione linguistica alla piena cittadinanza, dall'inserimento scolastico all'educazione extrascolastica, dall'accesso alla casa al pieno utilizzo dei servizi sociali e sanitari, dalla mediazione interculturale all'inclusione lavorativa, finanziaria, socio-economica e culturale.

Al link di seguito è possibile accedere alle schede relative a ciascun progetto: [per approfondire](#)

¹ Nel testo vengono indicati unicamente i soggetti capofila. Per un quadro puntuale di tutti i soggetti che hanno preso parte ai differenti progetti in qualità di partner si vedano le schede relative a ciascun progetto.

Il forum telematico sull'immigrazione: i risultati di un'iniziativa di successo

Si sono svolte il 28,29 maggio ed il 5,6 giugno 2014 le quattro giornate dedicate al Forum Telematico all'Immigrazione: evento organizzato all'interno della quarta edizione del "Programma di Formazione Integrata per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri" che il Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) realizzano a partire dal 2010 nell'ambito del FEI.

Il Programma formativo, destinato a Responsabili e funzionari comunali dei servizi maggiormente interessati dalla gestione del fenomeno migratorio (Servizi Demografici, Servizi Sociali, Sportello Immigrati e Polizia Municipale) oltre a prevedere attività di formazione frontale in aula mette a disposizione dei beneficiari anche strumenti di supporto a distanza quali appunto il Forum Telematico: un evento durante il quale i beneficiari di tutte le edizioni del Programma possono porre per via telematica quesiti sulle tematiche affrontate ed approfondite nel corso delle attività del progetto; i docenti del Programma sono quindi a disposizione per rispondere in tempo reale ai quesiti pervenuti.

Come per le precedenti edizioni, l'iniziativa ha riscosso un notevole successo: nel corso delle quattro giornate sono stati infatti ricevuti ed evasi ben 152 quesiti, portando il totale dei quesiti elaborati anche nelle passate edizioni del forum telematico sull'immigrazione a 469.

Volendo effettuare una suddivisione per macrocategorie dei quesiti pervenuti in questa edizione è possibile dire che il 47% dei quesiti pervenuti ha riguardato tematiche che coinvolgono più prettamente gli sportelli immigrati ed i servizi sociali. A questa categoria appartengono le domande che hanno riguardato il testo unico delle disposizioni sull'immigrazione, con una prevalenza delle domande sul permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ma emergono per consistenza e qualità anche i quesiti che vertono sulle prestazioni di welfare di competenza dei Comuni, tra cui in particolare l'assegno di maternità e per il nucleo familiare con almeno 3 figli minori. Anche il tema della cittadinanza ha catalizzato un buon numero di quesiti insieme all'iscrizione al servizio sanitario.

Circa il 38% dei quesiti invece ha riguardato, in questa edizione, il settore dei servizi demografici: in particolare gli esperti di ANUSCA (Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe) che collaborano sin dalla I edizione al Programma formativo hanno evaso quesiti che hanno spaziato dalla gestione anagrafica dello straniero (registrazione, residenza, carta d'identità e certificati) alle numerose problematiche di stato civile; in entrambi i casi si è trattato di riferimenti a casi specifici, in cui era in gioco, dal punto di vista anagrafico, la valutazione della sussistenza della regolarità del soggiorno, condizione imprescindibile ai fini della equiparazione in ambito anagrafico dei cittadini stranieri agli italiani, e, per lo stato civile, le particolari casistiche che si determinano nella formazione degli atti di stato civile e nella registrazione degli status personali, con tutte le implicazioni connesse alle regole di diritto internazionale privato.

Al tema dei minori stranieri non accompagnati invece fanno capo circa l'8% dei quesiti evasi, con particolare attenzione alle competenze e gli oneri economici derivanti dall'accoglienza dei minori a parte delle strutture comunali. Infatti, con la sempre maggiore strutturazione del fenomeno migratorio di minori soli, e le ripetute emergenze che di anno in anno sono costretti ad affrontare i territori, la materia è foriera di interpretazioni controverse poiché la normativa italiana riguardo ai minori stranieri non accompagnati è frutto del combinato disposto tra la normativa in materia di minori e quella in materia di immigrazione. Sempre su questa tema sono stati inoltre evasi quesiti su: segnalazioni di legge anche ai fini dell'accesso al Fondo nazionale per i minori, affidamento familiare, rimpatrio volontario assistito, inserimento lavorativo e sfruttamento minorile.

Infine il restante 7% dei quesiti ha riguardato anche il tema dei rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale che, pur non essendo un argomento specificatamente trattato nell'ambito del Programma formativo, interessa molto da vicino i Comuni, che hanno approfittato dell'evento per avere chiarimenti in particolare su strutture di accoglienze e relativi costi, rilascio e rinnovo permessi di soggiorno, ricongiungimento familiare e screening sanitario.

E' infine da sottolineare come, considerando l'estremo interesse generale dei quesiti evasi nei confronti della platea di tutti i beneficiari del corso, le risposte ai quesiti pervenuti, in questa come nelle precedenti edizioni, oltre ad essere inviate direttamente in tempo reale al proponente sono state anche inserite in un archivio consultabile ed interrogabile liberamente tramite il sito dedicato al Programma di Formazione Intergrata www.formazioneimmigrazione.anci.it.

A Napoli l'italiano per i nuovi italiani

Attraverso l'attivazione di percorsi formativi integrati di italiano L2 ed educazione civica, il progetto "L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza", in corso di realizzazione da parte del CILA dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, mira a favorire l'integrazione linguistica e culturale nel Sistema Paese anche delle categorie di migranti più deboli, a rischio di emarginazione e di devianza, e bisognose di interventi mirati, quali non udenti, stranieri privi di formazione scolastica, donne e minori scolarizzati.

Ad oggi, sono 470 i migranti partecipanti alle attività formative. Delle 15 classi attivate (per un ammontare complessivo di 80 ore di formazione, di cui 64 in presenza e 16 on-line), una è stata dedicata agli stranieri non udenti (il progetto ha previsto la realizzazione di un video sottotitolato, in seguito distribuito tramite penne USB e YouTube), quattro classi sono riservate a sole donne, una a soli uomini, e un'altra è per i figli dei corsisti che sono impegnati nelle attività progettuali.

Attraverso la partecipazione ai corsi i migranti possono conseguire la certificazione CILS di livello A2 (QCER - Quadro comune europeo di riferimento per le lingue), necessaria per il rilascio del permesso di lungo soggiorno e riconosciuta non solo in Italia ma anche all'estero.

Tra gli altri punti di forza del progetto spiccano la flessibilità di giorni e orari (concordati insieme ai corsisti per permettergli di seguire le lezioni compatibilmente alle loro esigenze lavorative, come ad esempio la Domenica) e la distribuzione dei corsi su tutta la rete territoriale, che consente anche a chi abita molto lontano dal centro di frequentare le lezioni.

Occupabilità nel settore agricolo in Lombardia

Con l'obiettivo di sperimentare le potenzialità del settore agricolo e agroindustriale quale occasione di occupabilità dei cittadini stranieri, il Comune di Milano sta realizzando il progetto "SAFE - Scouting for Agriculture Forward Employment", che finora ha previsto attività di sensibilizzazione per 163 aziende agricole lombarde, la valorizzazione di competenze informali per circa 40 cittadini di Paesi terzi e la realizzazione di 30 incontri con aziende iscritte nell'elenco di quelle interessate ad assorbire personale straniero.

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Costruire un sistema pubblico-privato in grado di promuovere l'occupabilità degli immigrati nel comparto agricolo e agro-industriale agendo sia sul lato della domanda (riconoscimento della qualità sociale d'impresa, inserimenti sicuri, tutoring dei lavoratori) che dell'offerta di lavoro (orientamento, formazione orientativa, accompagnamento all'inserimento lavorativo, sostegno all'integrazione sul territorio), promuovendo sia l'integrazione del migrante sia la competitività dell'azienda.
- Migliorare l'orientamento al lavoro nel settore agricolo e agro-industriale di cittadini di Paesi terzi presenti sul territorio, in difficoltà di integrazione nel contesto socio-lavorativo cittadino.
- Sperimentare percorsi innovativi di accompagnamento al lavoro nel comparto agricolo e agro-industriale regionale, adattando la metodologia ACCES, acronimo francese per "ACCompagnement à l'Emploi Sécurisé" (Accompagnamento verso un lavoro sicuro), sviluppato dal programma europeo Leonardo Da Vinci, per soggetti con difficoltà di inserimento.

Tra i principali impatti generati finora dal progetto vi è la possibilità di rilevare i fabbisogni nel settore agricolo incidendo positivamente sul disallineamento (che caratterizza il contesto socio-economico) tra la realizzazione degli interventi e la rilevazione dei fabbisogni. A tale proposito, l'indagine effettuata dalle tre Confederazioni partner di progetto sui fabbisogni delle imprese ha rafforzato la convinzione che occorre sviluppare un sistema permanente di rilevazione dei fabbisogni delle imprese incrociandoli con quelli professionali.

Percorsi autobiografici per l'integrazione a Celano

Quasi 60 laboratori di *digital storytelling*, formazione specifica per i docenti e coinvolgimento attivo delle famiglie italiane e straniere hanno permesso di elaborare un curriculum per la didattica plurilingue e interculturale, che potrà essere usato in tutte le scuole abruzzesi ed "esportato" anche in altre realtà. Il progetto "Io, tu, noi. Percorsi autobiografici per l'integrazione" è realizzato dalla Direzione didattica statale di Celano, in collaborazione con altre dieci scuole primarie e dell'infanzia abruzzesi, due Comunità montane e la Fondazione Mondo Digitale. L'iniziativa vede anche il supporto dell'Ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo. Il ricco materiale didattico è disponibile anche sulla piattaforma Phyrtual.org, un ambiente interattivo on line per la condivisione dei progetti e della conoscenza, la socializzazione e la crescita delle esperienze di innovazione sociale.

Da *lu cantastorie* ai *griot* africani, la comunità locale ha riscritto insieme racconti e memorie anche in occasione dell'evento finale del 4 giugno, in cui sono stati presentati i risultati conseguiti, la metodologia elaborata e il modello di integrazione che hanno ispirato il progetto.

L'evento ha previsto anche la proiezione del video "Io Tu Noi. Una storia comune" nonché la realizzazione di un "Laboratorio di Parole in Musica" e una presentazione corale tenuta da nove docenti con il contributo di materiale video.

Nel Valdarno c'è posto per te

Il progetto C'è posto per te, in corso di realizzazione da parte dell'Unione Valdara, intende rendere più semplice, efficace e costruttivo l'incontro fra persone immigrate e il personale dei servizi e degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni comprendendo quelli dei Comuni (in particolare URP, Uffici sociali, scolastici, educativi), dell'ASL (Uffici amministrativi e servizi aperti al pubblico) e delle scuole (Segreterie degli istituti).

A tale fine, le attività progettuali mirano a superare i problemi di comunicazione e le barriere d'accesso dovute alle differenze culturali; a rendere efficace e fecondo l'incontro dei bambini immigrati e delle loro famiglie con il mondo della scuola, favorendo la capacità di accoglienza e inclusione messa in atto dagli insegnanti; e infine a promuovere il ruolo attivo dei cittadini stranieri in qualità di erogatori di servizi di mediazione e di accoglienza.

In questa ottica il progetto ha previsto la creazione di un Centro per le donne immigrate, che ha fornito una risposta ai bisogni di socializzazione e di identità delle destinatarie, favorendone maggiormente l'integrazione attraverso l'impegno derivante dal fatto che la struttura è autogestita. Essendo per lo più rivolto a donne impegnate nei lavori di cura a domicilio, il Centro è aperto soprattutto la domenica e in alcune ore degli altri giorni.

In aggiunta a ciò, le attività progettuali hanno incluso la creazione di gruppi di lavoro, scambio e approfondimento (workshop) tra immigrati e personale amministrativo della Pubblica Amministrazione, dell'ASL e della scuola, attraverso l'intervento di un operatore esperto nel dialogo interculturale.

Il progetto è stato infine occasione di sostegno al Tavolo Zonale Immigrazione del Valdarno, luogo di confronto fra tutti i soggetti pubblici e privati che operano in materia di immigrazione. Il Tavolo, che si riunisce con cadenza mensile, promuove l'incontro ed il confronto sui vari temi dell'immigrazione e si avvale del lavoro di un educatore/operatore sociale che riveste il ruolo di sollecitatore in grado di sostenere il Responsabile dell'Area Immigrazione raccordandosi anche con le comunità straniere.

Il sabato del villaggio di Cesano Maderno

Attraverso la realizzazione di specifiche attività di riqualificazione urbana e di lotta alla ghettizzazione degli immigrati che vivono nel villaggio SNIA di Cesano Maderno - ovvero organizzando momenti di dialogo interculturale in luoghi di socializzazione (mercato), feste del sabato, orti cittadini, condivisione di foto, laboratori per l'infanzia – il progetto “Il sabato del villaggio”, realizzato dal Comune di Cesano Maderno, intende perseguire i seguenti obiettivi:

Contrastare il fenomeno di ghettizzazione urbana, promuovendo una nuova immagine del quartiere, trasformando le storie di vite dei residenti in "opere d'arte pubblica", realizzando servizi nuovi (mercato) e nuove occasioni (feste del sabato) capaci di attrarre un nuovo interesse e un nuovo afflusso di residenti di altri quartieri o zone del territorio.

Prevenire fenomeni di intolleranza e contrasto sociale, promuovendo sin dall'infanzia una cultura del dialogo interculturale e interreligioso, insieme ad una prevenzione al conflitto fra pari, attraverso la formazione degli insegnanti e la realizzazione di attività nelle scuole dell'infanzia e primaria.

Favorire il dialogo e la conoscenza reciproca, superando gli stereotipi culturalisti a favore invece di una conoscenza inter-personale che parta dalle storie di vita di ciascuno, e promuovendo l'abitudine quotidiana – non occasionale, non direttiva - allo scambio, alla conoscenza reciproca, alla collaborazione positiva nello spazio pubblico.

Valorizzare la partecipazione dei cittadini stranieri, in un processo di progressiva capacitazione che, dall'isolamento, li porti alla gestione stessa delle azioni e delle infrastrutture generate dal progetto, sino a divenire protagonisti presenti in chiave positiva sulle pagine dei giornali.

Torino: un progetto per l'accesso ai servizi socio-sanitari

Il Comune di Torino con il progetto Take Easy ha inteso sviluppare azioni coordinate e flessibili volte a migliorare i processi di inclusione sociale per la prevenzione e promozione della salute fisica, psichica e sociale dei cittadini immigrati, nonché sostenere la rete territoriale dei servizi socio-sanitari nel favorire l'accesso dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alla cooperazione inter-istituzionale e interaziendale e alla collaborazione con il terzo settore.

A tal fine, tra le diverse attività realizzate, si segnala la creazione di una web community istituzionale del gruppo di coordinamento del progetto (che include anche rappresentanti delle associazioni di cittadini stranieri) e dei destinatari, dove sarà possibile aggiornare lo stato di avanzamento del progetto e facilitare la comunicazione e la pubblicizzazione delle iniziative.

La community è uno dei passi verso il coinvolgimento dei soggetti aderenti che negli ultimi anni hanno erogato percorsi formativi sul tema indirizzati ad operatori sociali e sanitari, insieme alla organizzazione di incontri condotti con metodologie innovative (es. Open Space Technology) e finalizzati alla condivisione dei fabbisogni formativi più frequentemente riscontrati ed attualmente emergenti.

In base ai fabbisogni individuati, sono stati elaborati i kit didattici da utilizzare nei moduli formativi, calibrati sulle esigenze specifiche di ciascun gruppo di destinatari. I “Kit” sono composti da materiali multimediali, fruibili anche su piattaforma FAD.

Il kit contiene anche un report di ricerca e un video riguardanti una serie di interviste fatte a testimoni privilegiati su casi di difficoltà d'accesso ai servizi legati alla dimensione interculturale e sui relativi bisogni formativi.

Un 'Ciao' per l'integrazione: la guida ai servizi multilingue di Massa-Carrara

Si chiama 'Ciao', è disponibile in italiano, inglese, francese, arabo e albanese, si articola in 7 argomenti (accoglienza, scuola, centro territoriale permanente per i corsi di formazione, lavoro, salute, Caritas e associazioni di volontariato, servizi per gli immigrati), ed è a disposizione on line e negli uffici immigrazione di questura, comuni e azienda sanitaria locale, nei centri Caritas e in quelli degli altri enti e associazioni che lavorano con gli immigrati.

È la brochure realizzata dalla prefettura di Massa-Carrara per la popolazione immigrata del territorio della provincia nell'ambito del progetto 'La mediazione un ponte per l'integrazione'.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione degli oltre 13.000 immigrati che risiedono nella provincia, e rappresentano il 7% della popolazione. Una platea vasta, quindi, quella alla quale si rivolge il progetto di comunicazione, avviato anche nell'ottica di migliorare in efficacia ed efficienza l'adempimento delle relative procedure amministrative e implementare la capacità di governance locale.

Il materiale dell'opuscolo - informazioni su servizi, contatti e normativa - proviene dai diversi soggetti pubblici e del privato sociale, impegnati nei servizi di integrazione. Una stesura a più mani, nella convinzione che sia fondamentale lo scambio di conoscenze tra il cittadino immigrato e la comunità che lo accoglie, in un'ottica multiculturale.



[Per approfondire](#)

Flussi migratori ed economia: i dati dell'OCSE

L'immigrazione è davvero in crescita? ([qui](#) per approfondire)

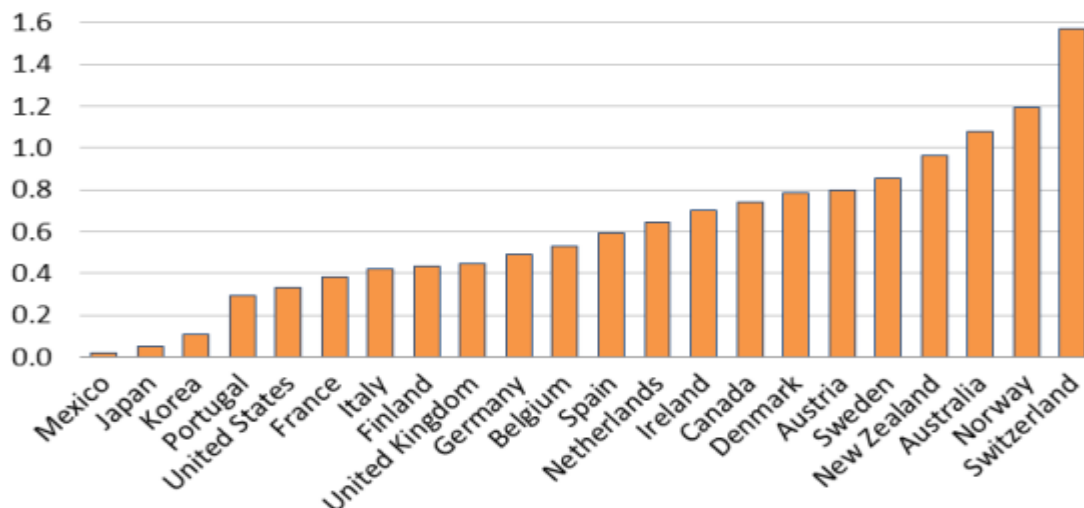
L'immigrazione verso i Paesi dell'area OCSE è in crescita dagli anni '60 del secolo scorso, sebbene con numerosi alti e bassi. Tale tendenza si è confermata nel primo decennio del nuovo secolo, che ha visto il numero di immigrati nell'area OCSE salire da circa 75 milioni all'inizio del decennio fino a oltre 100 milioni. Messico, Cina, Regno Unito e India sono i principali Paesi di origine.

Dietro questa tendenza a lungo termine si cela una significativa diversità, sia in termini di flussi verso i singoli Paesi sia in termini di diverse categorie migratorie, quali la migrazione per motivi lavorativi, familiari e umanitari. Di seguito i tratti salienti individuati in merito dall'OCSE.

Flussi migratori permanenti verso i Paesi OCSE

- Complessivamente, nel 2012 i flussi migratori permanenti verso i Paesi OCSE sono stabili a circa 4 milioni rispetto al 2011, ma sono superiori di un terzo rispetto al 2000 e il 14% inferiori rispetto al 2007.
- Nel 2012, i flussi migratori verso la Germania sono cresciuti di oltre un terzo rispetto al 2011, principalmente in virtù dell'affluenza proveniente dall'Europa centrale e orientale, e in parte minore dall'Europa meridionale. Dopo gli Stati Uniti, la Germania è oggi il secondo Paese OCSE per immigrazione (nel 2009 era all'ottavo posto).
- Anche altri Paesi europei hanno registrato un aumento nei flussi in entrata, con Svezia, Francia e Finlandia che hanno toccato picchi storici, sebbene i numeri in questione restino relativamente bassi in percentuale alla popolazione degli ultimi due Paesi.
- I flussi in entrata sono invece diminuiti in diversi Paesi dell'Europa meridionale, affetti da una costante incertezza economica. Nel 2012 i flussi verso Spagna e Italia sono calati rispettivamente del 22% e del 19% (i livelli registrati nei due Paesi erano più che doppi nel 2007). Nel Regno Unito il calo è stato dell'11%, meno di 300mila persone, il livello più basso mai registrato dal 2003.
- Seguendo una tendenza costante dal 2008, i flussi dai Paesi terzi verso l'Unione europea sono calati del 12%.
- Le migrazioni permanenti verso Australia e Canada sono cresciute rispettivamente del 12% e del 7%.
- I flussi verso gli Stati Uniti, il principale Paese destinatario dell'area OCSE, si sono ridotti del 3%, ma il numero di migranti resta superiore al milione.

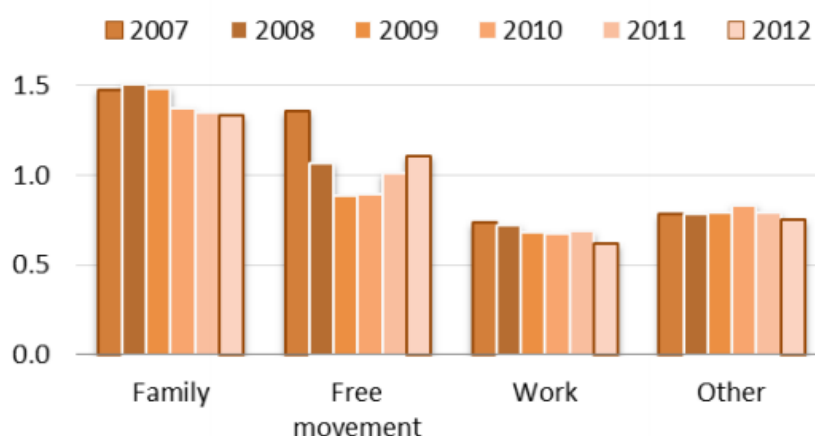
Permanent migration flows as a percentage of the population, 2012



Flussi per categoria migratoria

- Anche la composizione dei flussi migratori è mutata sensibilmente: la migrazione familiare è quasi invariata rispetto al 2011, quella lavorativa è calata del 10% mentre la migrazione interna all'UE è salita del 12%.
- La migrazione familiare è rimasta sostanzialmente invariata negli Stati Uniti, destinatari di circa la metà dei flussi per ricongiungimento familiare in area OCSE.
- Colpisce il calo del 10% della migrazione lavorativa. Tuttavia, esso dipende principalmente dal calo registrato in due Paesi, Italia e Spagna. Negli altri Paesi infatti il dato è generalmente stabile.
- Per il secondo anno consecutivo, la migrazione interna all'UE ha registrato una crescita a due cifre, che è principalmente il riflesso della crescita in un numero ristretto di Paesi, tra cui spicca la Germania.

Permanent immigration in OECD countries by category, 2007-2012



La migrazione fa bene all'economia? ([qui per approfondire](#))

La migrazione è una questione che attiene alla vita sociale ed economica di molti Paesi, ma il profilo della popolazione migrante varia considerevolmente. In parte, ciò è dovuto alle diverse fonti della migrazione. Nella maggior parte dell'Europa, ad esempio, i cittadini godono del diritto alla libertà di circolazione. In Australia, Canada e Nuova Zelanda la migrazione lavorativa riveste un ruolo importante. Altre fonti includono la migrazione familiare e umanitaria. A prescindere dalla fonte, la migrazione ha impatti rilevanti sulle nostre società, e questi possono essere controversi. L'impatto economico non costituisce un'eccezione. Beneficio o fardello, qual è la realtà? Per rispondere a questa domanda, può essere d'aiuto considerare l'impatto della migrazione nelle seguenti aree: mercato del lavoro, erario e crescita economica.

Mercato del lavoro

- Nell'ultimo decennio, i migranti hanno costituito il 47% dell'incremento nella forza lavoro negli Stati Uniti e il 70% in Europa.
- I migranti occupano importanti nicchie sia nei settori dell'economia a rapida crescita sia in quelli in declino.
- Come gli autoctoni, i giovani migranti hanno un'istruzione migliore rispetto a quelli prossimi al pensionamento.
- I migranti contribuiscono significativamente alla flessibilità del mercato del lavoro, specie in Europa.

Erario

- I migranti versano in tasse e contributi sociali più di quanto ricevono in cambio.
- I migranti lavorativi hanno l'impatto più positivo sull'erario.
- L'occupazione è il maggiore elemento determinante del saldo positivo relativo alla contribuzione fiscale dei migranti.

Crescita economica

- La migrazione incrementa la popolazione in età lavorativa.
- I migranti giungono nei paesi di destinazione con competenze e contribuiscono a svilupparne il capitale umano.
- I migranti contribuiscono anche al progresso tecnologico.

Rapporto annuale Istat 2014

I' Istat ha pubblicato il Rapporto annuale 2014, giunto alla ventiduesima edizione, sviluppando una riflessione documentata sulle trasformazioni che interessano economia e società italiana, integrando le informazioni prodotte dall'Istat e dal Sistema statistico nazionale. Il Rapporto è suddiviso in cinque capitoli, ciascuno per un ambito tematico specifico, e offre diversi spaccati anche relativamente alla popolazione straniera e alle dinamiche migratorie verso l'Italia. Di seguito si riportano alcuni estratti.

OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione degli stranieri che lavorano nel nostro Paese si riduce di 9 punti, attestandosi al 58,1 per cento nel 2013. Si tratta di un fenomeno comune alla maggior parte dei paesi europei, sebbene in media il calo sia meno accentuato rispetto all'Italia: il tasso di occupazione dei cittadini stranieri per la media dei paesi Ue28 passa dal 63,0 al 58,7 per cento, con una riduzione di 4,3 punti percentuali per gli uomini e sostanzialmente stabile per le donne.

In Italia, nonostante tra il 2008 e il 2013 gli stranieri occupati siano aumentati di 246 mila unità tra gli uomini e di 359 mila tra le donne, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una dinamica negativa in tutti gli anni della crisi, con una accentuazione a partire dal 2012. Tra il 2008 e il 2013 l'indicatore si riduce di 14,0 punti per gli uomini e 3,4 punti per le donne (pari al 67,9 per cento e 49,3 per cento rispettivamente). Inoltre, nell'ultimo anno, il ritmo di crescita dell'occupazione straniera è decisamente rallentato, con un incremento di appena 22 mila unità, dovuto esclusivamente alle donne.

Tavola 3.1 Tasso di occupazione di 15-64 anni e occupati per caratteristiche - Anni 2008, 2012, 2013 (valori percentuali e variazioni in punti percentuali, valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e percentuali)

| CARATTERISTICHE | Tasso occupazione (15-64 anni) | | | Occupati (15 anni e più) | | | | |
|---------------------------------|--------------------------------|-------------|-------------|--------------------------|----------------------|-------------|----------------------|-------------|
| | Valori 2013 | Variazioni | | Valori 2013 | Variazioni 2008-2013 | | Variazioni 2012-2013 | |
| | | 2008/2013 | 2012/2013 | | Assolute | % | Assolute | % |
| SESSO | | | | | | | | |
| Maschi | 64,8 | -5,5 | -1,7 | 13.090 | -973 | -6,9 | -350 | -2,6 |
| Femmine | 46,5 | -0,7 | -0,6 | 9.330 | -11 | -0,1 | -128 | -1,4 |
| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | | | | | | | | |
| Nord | 64,2 | -2,7 | -0,8 | 11.776 | -291 | -2,4 | -125 | -1,1 |
| Nord-ovest | 63,8 | -2,4 | -0,4 | 6.779 | -164 | -2,4 | -34 | -0,5 |
| Nord-est | 64,9 | -3,0 | -1,3 | 4.997 | -126 | -2,5 | -91 | -1,8 |
| Centro | 59,9 | -2,8 | -1,0 | 4.746 | -111 | -2,3 | -72 | -1,5 |
| Mezzogiorno | 42,0 | -4,1 | -1,8 | 5.899 | -583 | -9,0 | -282 | -4,6 |
| CITTADINANZA | | | | | | | | |
| Italiana | 55,3 | -2,8 | -1,0 | 20.064 | -1.589 | -7,3 | -500 | -2,4 |
| Straniera | 58,1 | -9,0 | -2,5 | 2.356 | 605 | 34,5 | 22 | 0,9 |
| CLASSI DI ETÀ | | | | | | | | |
| 15-34 anni | 40,2 | -10,2 | -3,1 | 5.307 | -1.803 | -25,4 | -482 | -8,3 |
| 35-49 anni | 72,2 | -3,9 | -1,4 | 10.433 | -251 | -2,4 | -235 | -2,2 |
| 50 anni e oltre | 52,6 | 5,3 | 1,3 | 6.680 | 1.070 | 19,1 | 239 | 3,7 |
| Italia | 55,6 | -3,1 | -1,1 | 22.420 | -984 | -4,2 | -478 | -2,1 |
| Ue28 | 64,1 | -1,6 | 0,0 | 216.964 | -5.883 | -2,6 | -494 | -0,2 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, Eurostat, Labour Force Survey

Il lavoro atipico continua a crescere tra gli stranieri, in agricoltura, negli alberghi e ristorazione, nei servizi alle famiglie e tra le professioni non qualificate. Gli occupati che svolgono un'attività non qualificata sono aumentati di 350 mila unità (di cui 319 mila stranieri), mentre la crescita di occupate nei servizi alle famiglie riguarda in quasi nove casi su dieci donne straniere (impiegate prevalentemente come collaboratrici domestiche).

Cresce, infine, il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri, che si attestano al 17,3 per cento contro l'11,5 per cento degli italiani. Il divario che era pari a circa due punti nel 2008 è dunque arrivato nel 2013 a quasi sei punti, soprattutto nelle regioni del Centro-Nord.

PENSIONI

Nel 2013 le famiglie straniere senza pensionati e redditi da lavoro sono più che triplicate rispetto al 2008, passando da 98 a 311 mila, con un peso relativo che passa dal 7,0 per cento e al 14,9 per cento del totale delle famiglie nelle stesse condizioni. La quota delle famiglie senza redditi da lavoro sul totale di quelle straniere con almeno un componente in età lavorativa arriva al 15,5 per cento (era il 7,4 per cento nel 2008), con un picco nel Mezzogiorno dove raggiunge il 27,0 per cento.

GIOVANI

La crisi non ha risparmiato nemmeno gli immigrati, la cui presenza è sempre più rilevante tra le giovani generazioni (dal 9,1 per cento del 2008 al 13,2 per cento del 2013), particolarmente tra i 30-34enni (17,3 per cento). L'inserimento nel mercato del lavoro degli stranieri avviene di solito più precocemente rispetto agli italiani, sia per i minori livelli di istruzione raggiunti, sia per le maggiori responsabilità familiari. Più raramente, infatti, i giovani immigrati ricoprono in famiglia il ruolo di figlio (31,5 per cento, contro il 72,1 per cento degli italiani), mentre rivestono più spesso quello di genitore (36,9 per cento, contro il 15,1 per cento).

DEMOGRAFIA

Le donne straniere “invecchiano” e la loro fecondità è in calo. La popolazione femminile straniera in età feconda sta rapidamente “invecchiando”: la quota di donne straniere in età 35-49 anni, rispetto al totale delle donne straniere in età feconda (15-49 anni), è aumentata di 6 punti percentuali dal 2005 al 2013 passando dal 41 al 47 per cento. Questo effetto è una conseguenza delle dinamiche dell’immigrazione nell’ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003-2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno. Questi si sono in gran parte tradotti in un “boom” di iscrizioni in anagrafe dall’estero facendo raddoppiare, rispetto al biennio precedente, il saldo migratorio degli anni 2003-2004 (in totale oltre 1 milione 100 mila unità).

Al boom demografico ha fatto seguito anche l’aumento delle nascite. Tuttavia, pur mantenendosi su livelli di fecondità decisamente più elevati di quelli delle donne italiane (rispettivamente 2,37 e 1,29 figli per donna nel 2012), il numero medio di figli per donna delle cittadine straniere è anch’esso in rapida diminuzione e il loro contributo alla fecondità complessiva della popolazione si va progressivamente riducendo.

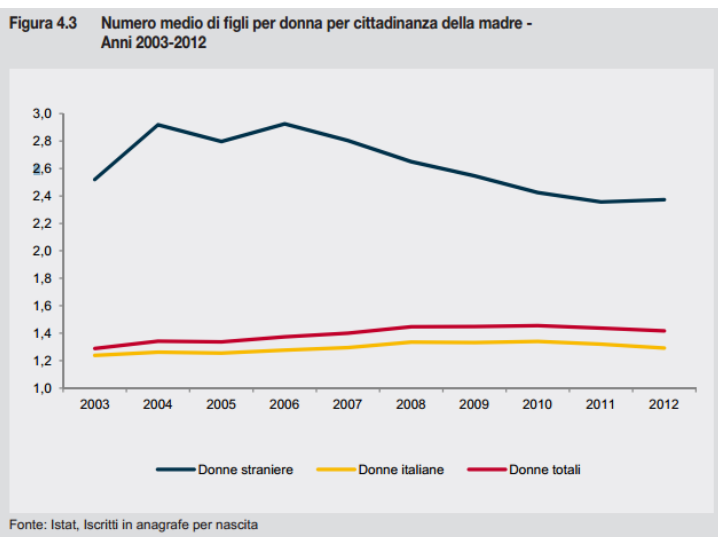
Diverso è il caso delle donne immigrate che hanno un progetto migratorio prevalentemente per motivi di lavoro. La fecondità realizzata in Italia da queste donne è generalmente bassa. È il caso ad esempio delle donne ucraine, moldave, filippine, peruviane ed ecuadoriane, che hanno alti tassi di occupazione, prevalentemente nei servizi alle famiglie.

La dinamica migratoria si è attenuata con la crisi, pur restando, come avviene da oltre un ventennio, positiva. Gli ingressi di cittadini stranieri hanno anche in parte rallentato il ritmo di invecchiamento della popolazione residente, sia direttamente grazie al giovane profilo per età degli immigrati sia indirettamente grazie al contributo dei cittadini stranieri alla fecondità. Questo è vero soprattutto al Nord e al Centro dove risultano iscritti in anagrafe al 1° gennaio 2013 quasi 10 cittadini stranieri ogni 100 residenti a fronte del 3 per cento del Mezzogiorno (7,4 per cento a livello medio nazionale). Negli ultimi anni, tuttavia, il fenomeno si è andato riducendo.

L’Italia continua ad attrarre comunque numerosi cittadini stranieri dall’estero. Nel 2012, dei 351 mila iscritti dall’estero, 321 mila sono cittadini stranieri. Sebbene in calo rispetto agli anni precedenti, il dato mostra che l’Italia è ancora meta, nonostante la crisi, di consistenti flussi migratori dall’estero. La comunità straniera più rappresentata tra gli immigrati è quella rumena che conta quasi 82 mila iscrizioni, seguono quelle cinese (oltre 20 mila), marocchina (quasi 20 mila) e albanese (14 mila). Il numero di cittadini stranieri che lasciano l’Italia è in aumento rispetto all’anno precedente: circa 38 mila emigrazioni per l’estero su complessive 106 mila registrate nel 2012 riguardano cittadini stranieri (+17,9 per cento).



[Per approfondire](#)



Bilancio demografico nazionale: crescono i nuovi italiani

Al 31 dicembre 2013 risiedono in Italia 60.782.668 persone, di cui più di 4milioni e 900mila (8,1%) di cittadinanza straniera.

Il calcolo della popolazione è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione legale del 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e successivamente quello degli anni 2012 e 2013.

Nel corso del 2013 l'incremento reale della popolazione, dovuto alla dinamica naturale e a quella migratoria, registra una crescita molto modesta, pari ad appena 30mila unità (+0,1%).

A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Il movimento naturale della popolazione ha fatto registrare un saldo negativo di circa 86 mila unità. In particolare, sono stati registrati quasi 20 mila nati e circa 12 mila morti in meno rispetto all'anno precedente. Anche i nati stranieri diminuiscono per la prima volta (-2.189) rispetto all'anno precedente, pur rappresentando il 15% del totale dei nati.

Il movimento migratorio con l'estero ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a circa 182 mila unità, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Aumenta l'emigrazione italiana, diminuisce l'immigrazione straniera.

Il movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, in calo rispetto al 2012, è indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro.

Sul sito web <http://demo.istat.it>, alla voce "Bilancio demografico" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano.



[Per approfondire](#)

Aperti al dialogo: monitorare i progetti FEI attraverso il confronto

Negli scorsi mesi si è rinnovato l'appuntamento annuale proposto dalla Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Ministero dell'Interno con i soggetti attuatori dei progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi. Lo scopo degli incontri è valutare i punti di forza e di debolezza dei progetti in corso di realizzazione, favorire la conoscenza tra i beneficiari, promuovere la creazione di reti nazionali di confronto, fornire contributi alla programmazione dei futuri interventi e condividere le prassi e i metodi di lavoro ritenuti più efficaci dalle associazioni e dalle amministrazioni che operano nel settore dell'integrazione degli immigrati.

I sette focus group tematici hanno riguardato i vari ambiti di intervento finanziati dal Fondo: la formazione linguistica ed educazione civica, l'orientamento al lavoro, i progetti giovanili, la mediazione sociale ed interculturale, la capacity building delle pubbliche amministrazioni, lo scambio di buone prassi.

L'esperienza dei focus group si è rivelata un successo poiché ha rappresentato un'occasione per analizzare quali sono i bisogni più urgenti a cui dare risposta nei processi d'integrazione dei migranti. Ha inoltre permesso a operatori pubblici e del privato sociale provenienti da tutta Italia di presentare le proprie idee e condividerle con l'Amministrazione ed ha fornito al Ministero dell'Interno un valido strumento per il monitoraggio degli interventi in corso di realizzazione permettendogli, allo stesso tempo, di condurre una prima valutazione dei risultati raggiunti dai progetti finanziati dal FEI.

Dai tavoli di confronto sono emerse numerose indicazioni, di seguito riportate sinteticamente per ciascuna dei temi oggetto di approfondimento.

a) Analisi dei fabbisogni

I progetti devono avere "radici profonde": non è utile né efficace improvvisare degli interventi o prevedere azioni generiche o poco attualizzate. Sulla base di questa convinzione la Direzione Centrale ha selezionato i progetti valutando la capacità dei proponenti di analizzare il contesto locale di intervento ed i fabbisogni specifici dei destinatari. Tuttavia, tra il momento di stesura del progetto e l'effettivo avvio delle attività decorre un lasso di tempo nel quale possono intervenire sensibili cambiamenti. Pertanto, la prima questione analizzata nei focus è stata verificare come i soggetti attuatori abbiano tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento. E' emerso che la crisi economica ha avuto un impatto significativo: in vari casi si è assistito ad un aumento dei rientri nei Paesi d'origine o ad una minore disponibilità a investire in momenti formativi, per l'urgenza di soddisfare altre esigenze primarie. E' stato così necessario garantire un'offerta di servizi flessibile e mirata e coinvolgere ulteriori nuovi target di riferimento.

Per individuare i fabbisogni specifici degli utenti è risultato prezioso il contributo degli enti del privato sociale, che hanno un contatto diretto con i migranti. E' stata confermata l'importanza e l'attualità di operare in settori come la formazione linguistica, il sostegno ai minori e la ricerca dell'alloggio.

In riferimento agli interventi di mediazione sociale, la maggior parte dei beneficiari ha valutato preliminarmente lo stato dei servizi presenti sul territorio e il livello di integrazione degli immigrati all'interno della società ospitante.

In tema di accesso all'alloggio viene evidenziato che permangono gli stessi elementi di criticità riscontrati nelle precedenti annualità ed in particolare un'offerta inferiore alla domanda ed elementi di diffidenza rispetto all'utenza immigrati.

Al contempo, in una prospettiva più ampia, è stato evidenziato l'elemento di "comunanza" dei problemi sociali che interessano ampi strati della popolazione, ivi compresi gli immigrati: pertanto è stata messa in evidenza l'urgenza non solo di dare una casa agli stranieri ma di intervenire più profondamente per riqualificare le aree urbane in cui si convive. Con tale convinzione viene evidenziato come non risulta né utile né efficace "parlare di integrazione", quanto piuttosto "fare integrazione" affrontando problemi comuni avvertiti sia dai cittadini italiani che stranieri, promuovendo un comune senso di appartenenza.

b) Coinvolgimento dei destinatari

Per essere efficaci i progetti devono “intercettare” accuratamente i destinatari delle attività progettuali, identificando le esigenze specifiche di ogni target e selezionando adeguatamente i partecipanti.

Le modalità di coinvolgimento dei destinatari sono state molteplici ed hanno previsto attività di promozione tramite sportelli informativi, il passaparola tra i migranti, le reti informali, il volantinaggio presso i mercati e i luoghi di socializzazione, siti web e canali di social network.

In termini generali le modalità più efficaci per raggiungere i destinatari hanno previsto l’attivazione di servizi di prossimità o la localizzazione dei servizi presso dei centri particolarmente attrattivi per l’utenza straniera, quali ad esempio le biblioteche multiculturali, i CTP, i centri servizi, etc. La composizione del partenariato di progetto ha rappresentato un elemento che ha qualificato positivamente la capacità dei progetti di raggiungere i destinatari: la compresenza di enti pubblici ed associazioni del 3° settore o dei migranti ha difatti facilitato il contatto ed il coinvolgimento dei destinatari.

Per formare i gruppi aula, nel caso di progetti che hanno previsto attività didattiche, molti beneficiari hanno somministrato ai destinatari a inizio corso un test di posizionamento in ingresso.

c) Strategia, attività e metodologie di lavoro

Nel corso degli incontri è stata condotta un’approfondita riflessione sulle metodologie didattiche o progettuali che si sono rivelate maggiormente efficaci. Molti beneficiari hanno sottolineato l’importanza di tarare le metodologie di intervento in base ai vari target di destinatari, tenendo conto delle loro specifiche esigenze e peculiarità. Inoltre, la rapidità con cui si evolve il fenomeno migratorio su base locale e la rinnovata mobilità interna ed internazionale dei migranti, rappresentano un elemento di complessità che impone l'utilizzo di strumenti flessibili e di rapido avvio.

Per i progetti che prevedevano l’attivazione di corsi di formazione, si è generalmente tenuto conto di particolari esigenze degli utenti: ad esempio attraverso un’organizzazione flessibile e modulare dei percorsi, che consenta ai destinatari di conciliare le proprie esigenze familiari, formative e professionali. (ad es. nei casi in cui i destinatari delle attività erano donne con figli i corsi si sono svolti di mattina ed hanno previsto un servizio di babysitting).

In riferimento ai progetti di “Formazione civico-linguistica”, sono stati privilegiati interventi di carattere sperimentale volti ad intercettare target specifici o vulnerabili. Il ricorso alle nuove tecnologie (e-learning, supporti multimediali, etc.) è stato previsto da un numero limitato di beneficiari: tali strumenti si sono rivelati efficaci solo laddove combinati con la formazione in presenza (modalità blended) e qualora i beneficiari abbiano ricevuto un’assistenza diretta in aula.

Nei “Progetti di orientamento al lavoro” e di certificazione delle competenze, l’acquisizione di una consapevolezza riguardo le proprie capacità ha favorito il processo di empowerment dei migranti. I “Progetti giovanili” sono stati rivolti a un target eterogeneo di destinatari: minori stranieri non accompagnati, minori neo-ricongiunti, alunni della scuola primaria e secondaria, adolescenti a rischio di dispersione scolastica interessati a servizi di orientamento formativo e al lavoro, etc. I beneficiari hanno sottolineato l’importanza di prevedere forme di coinvolgimento diretto dei giovani all’interno dei progetti: ad esempio attraverso la proposta di co-progettare gli interventi ed assumere un ruolo attivo nelle attività di progetto. Il lavoro di strada, attuato da giovani operatori, ha rappresentato una valida metodologia per incontrare informalmente soprattutto i giovani d’origine straniera che non sono inseriti nell’ambito formativo o in quello lavorativo e che possono essere coinvolti in percorsi inclusivi e di integrazione. Tra le attività che hanno ricevuto maggiore adesione da parte dei giovani vengono indicati: le attività che puntano sull’utilizzo di linguaggi e strumenti attrattivi (video, digital storytelling, social network, web), i laboratori espressivi e di sostegno all’apprendimento, le lezioni di italiano L2 organizzate in orario scolastico (riconosciute utili dai ragazzi per migliorare la qualità del loro inserimento a scuola), gli interventi a favore delle famiglie e di valorizzazione delle proprie tradizioni culturali.

d) Partnership territoriali di intervento e sostenibilità futura

Durante gli incontri è stata rimarcata l’importanza di consolidare stabili reti territoriali di intervento tra le PP.AA. e gli altri attori locali, per garantire il coordinamento dei servizi e promuovere la sostenibilità degli interventi.

Per questo, nel processo di selezione delle proposte progettuali, viene verificata con particolare attenzione la capacità di ogni proposta progettuale di soddisfare i seguenti requisiti di qualità: capacità del soggetto proponente di attivare reti di azione tra i soggetti che operano nel settore dell'integrazione, complementarietà

con altri progetti attivati nel settore, presenza di elementi concreti che garantiscano la continuità e la sostenibilità futura dei servizi attivati.

Nel corso dell'attuazione degli interventi, tuttavia, gli scenari presentati dai beneficiari sono risultati piuttosto eterogenei, soprattutto per quanto concerne il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni: alcuni beneficiari hanno rilevato una scarsa disponibilità degli enti pubblici territoriali ad assumere un ruolo nelle attività di progetto, altri hanno sostenuto che il successo degli interventi va attribuito in buona parte proprio al sostegno offerto dalle rete locale. Ad esempio il coinvolgimento diretto delle scuole nei "Progetti giovanili" ha assunto importanza primaria: i tavoli di confronto hanno evidenziato l'importanza di un'adeguata co-progettazione con i responsabili scolastici, per identificare i fabbisogni specifici dei minori ed elaborare adeguati "Piani di inclusione".

Nel caso dei progetti di formazione linguistica, in vari casi sono state attivate forme di raccordo istituzionale tramite la creazione di Tavoli provinciali di programmazione congiunta, per coordinare tutti gli interventi da attivare sui territori, con particolare attenzione a promuovere la complementarità tra gli interventi locali ed i Piani regionali di alfabetizzazione finanziati dal Fondo.

e) Sistema di monitoraggio e valutazione

Per valutare i progetti i beneficiari hanno somministrato agli utenti dei questionari di valutazione, così da verificare il miglioramento del servizio confrontando lo stato pre e post intervento. Alcuni beneficiari hanno eseguito l'analisi S.W.O.T mentre altri hanno realizzato dei focus group coinvolgendo gli operatori destinatari dell'intervento e le comunità di appartenenza degli stranieri.

In conclusione, i contributi e le risultanze emersi nel corso degli incontri rappresentano un valido patrimonio conoscitivo che merita di essere condiviso e capitalizzato. In questo modo il risultato complessivo dei focus group contribuirà ad identificare modelli di intervento sperimentali e di particolare efficacia da recepire e diffondere ad ampio raggio, in particolare nell'ambito della programmazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (2014-2020), di prossimo avvio.

In bacheca – eventi conclusivi dei progetti FEI

| GIUGNO 2014 | | | | | | |
|-------------|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 29 | 30 | | | | | |

4 GIUGNO



Le Nuove Tecnologie Per L'integrazione

Celano, castello Piccolomini (mattina) e nuovo auditorium (pomeriggio) – Bambini e famiglie si raccontano con il *digital storytelling* in occasione dell'evento di chiusura del progetto "Io, Tu, Noi. Percorsi autobiografici per l'integrazione" realizzato dalla Direzione didattica statale di Celano e finanziato dal FEI.

5 GIUGNO



La Tavola dei Mondi

Torino, Via Durandi 13 – La Fondazione Piazza dei Mestieri presenta il concorso finale del progetto "La Tavola dei Mondi" che prevede, oltre alla presentazione dei risultati delle attività progettuali, anche la presentazione delle proposte culinarie e la relativa premiazione da parte della apposita giuria.

6 GIUGNO



Comitato per il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e il Fondo Sicurezza Interna

Bruxelles, Conference Center Albert Borschette, rue Froissart 36 – A fronte dell'istituzione dei nuovi fondi europei in materia di immigrazione, si tiene a Bruxelles il primo incontro del Comitato per il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e il Fondo Sicurezza Interna.

10 GIUGNO



Roma Accoglie, dalle difficoltà alle opportunità

Roma, Provincia di Roma, Via IV novembre 119A – L'incontro, proposto e coordinato dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della provincia di Roma, è occasione per presentare tutti i progetti finanziati sul territorio dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi.



Governance, Amministrazione, Innovazione, Accoglienza

Pisa, Consiglio provinciale, Piazza Vittorio Emanuele II, 14. Ore 09:30 – In occasione del convegno finale del progetto “G.A.I.A. Governance, Amministrazione, Innovazione” sono illustrati non solo i risultati ma anche le prospettive di implementazione delle strategie di *governance* avviate attraverso le attività progettuali.

11 GIUGNO



Vivere in Italia

Milano, Palazzo Lombardia, ore 09:45 – La Regione Lombardia organizza il seminario conclusivo della terza edizione del progetto “Vivere in Italia. L'Italiano per il lavoro e la cittadinanza”.



Conferenza Interculturale: Coltivare la Cultura dell'Integrazione

Milano, Palazzo Reale, Piazza Duomo 14, ore 14:30-20:00– In occasione dell'evento conclusivo del progetto “Urban Cooking & Gardening: Grow Food, Grow People, Grow Communities”, il comune di Milano, oltre a presentare il proprio contributo allo sviluppo di Agenda 21 della Cultura, premia i vincitori del concorso “Dal mondo con sapore”, previsto dalle attività progettuali.

16 GIUGNO



SAFE: la scuola e l'empowerment delle famiglie

Torino – Il Comune di Reggio Emilia organizza l'evento finale del progetto *SAFE: School Approaches for Family Empowerment: exchanges practices and experiences*.

18 GIUGNO



Portale Romano sulle Migrazioni

Roma, Centro Studi Emigrazione Roma, Via Dandolo 58 – Centri Studi CSER e IDOS, con il contributo della Camera di Commercio di Roma, presentano il Portale Romano sulle Migrazioni, il primo Portale per la conoscenza degli studi e delle statistiche sulle migrazioni a Roma e nel Lazio.

19 GIUGNO



Incontro - Incontri, Comunità Migranti, Integrazione, Lavoro

Roma - Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, Via in Miranda 10, ore 14.30-18.00 – Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali organizza l'evento conclusivo della campagna INCONTRO, volta a conoscere, ascoltare e coinvolgere, attraverso le loro associazioni, le principali collettività di migranti non comunitari presenti in Italia, per progettare e realizzare strategie di integrazione calibrate sui bisogni di ciascun gruppo nazionale.



Insieme contro ogni discriminazione

Cagliari – Nel corso dell'evento finale del progetto "ICOD - Insieme contro ogni discriminazione", la Regione Sardegna presenta i risultati delle attività progettuali attraverso, tra le altre cose, la pubblicazione di un esaustivo rapporto di sintesi.



Le seconde generazioni nel Valdarno inferiore

Santa Croce sull'Arno, Via Vettori, ore 17:30 – Nell'ambito del progetto ..., la Società della Salute Valdarno Inferiore organizza il convegno "Le seconde generazioni nel Valdarno inferiore. Protagonisti del presente e del futuro"

20 GIUGNO



Formazione, Lavoro e Integrazione

Roma, Centro Congressi Cavour, Via Cavour 50/a, ore 10:00 – L'Università per stranieri di Perugia organizza il convegno finale del progetto "Formazione, lavoro e integrazione: dalla voce di datori di lavoro e lavoratori migranti alle buone prassi. Un percorso di *ricercazione* a livello europeo".



Migrazioni, Cooperazione, Internazionalizzazione: opportunità e prospettive

Torino, Centro Congressi Torino Incontra, Via Nino Costa 8 – Il Consorzio delle Ong Piemontesi organizza l'incontro "Migrazioni, Cooperazione, Internazionalizzazione: opportunità e prospettive" quale evento conclusivo del progetto "IMPRA - Imprenditoria Migrante in Piemonte e Rhône-Alpes: dialogo strutturato con Associazionismo Migrante e Cooperazione Internazionale".

23 GIUGNO



Reti per l'integrazione: insegnamento, apprendimento e valutazione in italiano L2

Bologna, Centro Interculturale Massimo Zonarelli, Via Sacco 14 – La Regione Emilia Romagna e CEFAL organizzano congiuntamente l'evento finale dei rispettivi progetti "Come d'Accordo" e "Parole in Gioco – terza edizione".

24 GIUGNO



P.ER.LA INTEGRAZIONE

Roma, CSER, Via Dandolo 58 – il Centro Studi Emigrazione - Roma (CSER), organizza l'evento conclusivo del progetto "P.ER.La Integrazione (Puglia, Emilia Romagna e Lazio: scambio di esperienze e buone prassi d'integrazione)".

25 GIUGNO



Calabria Friends

Lamezia Terme, p.za Stazione, Grand Hotel Lamezia – Nell’ambito del progetto “Calabria Friends” la Regione Calabria organizza il Convegno “L’italiano? Sì, io posso”.



ICAM 3

Ancona – La Regione Marche organizza l’evento finale del progetto “ICAM 3”.

26 GIUGNO



Seminario conclusivo - Azione FEI “Scambio di esperienze e buone pratiche”

Roma, Centro Congressi Cavour, Via Cavour 50 – Il Ministero dell’Interno organizza il Seminario “Integrazione: scambio di esperienze e buone pratiche” quale momento di confronto sui risultati emersi dai progetti finanziati nell’ambito della omonima Azione del Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per l’Integrazione.



Una scuola che include: formazione, mediazione e networking

Napoli, Vico Monte della Pietà 1 – L’Università degli Studi di Napoli Federico II organizza il seminario conclusivo del progetto “Una scuola che include: formazione, mediazione e networking”.



Nuovi cittadini siamo noi

Macerata, Banca delle Marche, via Matteo Ricci 2 – Il Comune di Macerata organizza l’evento conclusivo del progetto “Nuovi cittadini”.



Proximité – Prospettive di convivenza

Firenze, Palazzo Vecchio – Il Comune di Firenze organizza l’evento conclusivo del progetto “Proximité”.

27 GIUGNO



La qualifica del mediatore interculturale

Roma, Centro Congressi Cavour, Via Cavour 50 – Il Ministero dell’Interno organizza il convegno “La qualifica del mediatore interculturale. Contributi per il suo inserimento nel futuro sistema nazionale di certificazione delle competenze”.



Val d’Aosta, Valle d’Accoglienza

Aosta – Il seminario conclusivo del progetto “VdA - Valle d’Accoglienza 2” prevede l’intervento critico di esperti, il contributo di un’altra Regione che ha partecipato alle attività apportando tratti di originalità interessanti e l’Università della Valle d’Aosta, partner di progetto, per un puntuale inquadramento scientifico.



“Beni Comuni”, un’esperienza da raccontare

Campobasso, Via Genova 11, “Sala Parlamentino” della Regione Molise – La Regione Molise in partenariato con ENAIP – Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale e ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani organizza il convegno finale del progetto *Beni Comuni*.



Imparare una lingua, costruire legami

Aosta, Biblioteca Regionale, ore 09:00 – La Regione Valle d’Aosta organizza il convegno *Imparare una lingua, costruire legami*. Il progetto “VdA - Valle d’Accoglienza 2” a confronto con altre buone prassi nell’integrazione degli immigrati.

30 GIUGNO



Conferenza di restituzione dei risultati progetti FEI – AP 2012

Roma, Via Cristoforo Colombo 212 – La Regione Lazio organizza la Conferenza di restituzione dei risultati progetti FEI “PRILS Lazio II” e “RETES”.



Conferenza di restituzione dei risultati progetti FEI – AP 2012

Ancona, Consiglio regionale, Piazza Camillo Benso Cavour 23 – La Regione Marche organizza la Conferenza di restituzione dei risultati progetti FEI “No.Di. No Discrimination” e “Tra il dire e il Fare: le parole dell’integrazione”.



Integrazione in Umbria

Perugia – La Regione Umbria organizza il convegno conclusivo dei progetti “NO.DI. No Discrimination” e “Tra il dire e il fare: le parole dell’integrazione”.